2/5

CCNL PER LE LAVORATRICI E I LAVORATORI DELLE COOPERATIVE DEL SETTORE SOCIO-SANITARIO ASSISTENZIALE-EDUCATIVO E DI INSERIMENTO LAVORATIVO

**CONTRATTO COLLETTIVO DI LAVORO TERRITORIALE REGIONALE VENETO
17 settembre 2004**

In data 17 settembre 2004 a Mestre-Venezia tra le delegazioni trattanti composta :

- ✓ **Legacoop Veneto** - sig. Cervato Loris e sig. Nicola Comunello
- ✓ **Federsolidarietà CCI Veneto** sig. Rui Franco e sig. Dal Zovo Giuseppe
- ✓ **AGCI Solidarietà Veneto** sig. Sandonà Daniele
- ✓ **FP CGIL Veneto** - sig.ra M.Cristina Bastianello - sig. Collodel Danilo
- ✓ **FPS CISL Veneto** - sig. Bisognano Francesco - sig. Micheletti Mario
- ✓ **FISASCAT CISL Veneto** - sig. Dal Soler Mario - sig. Camporese Riccardo
- ✓ **FPL UIL Veneto** - sig. Polo Pietro - sig. Levorato Pietro

È stato definito il contratto territoriale ai sensi dell'art.10, punto 2, del CCNL 8/6/2000 come di seguito riportato.

Premessa

Le Associazioni delle Cooperative e le OO.SS. FPCGIL, FPS CILS, FPL UIL della Regione Veneto, ritengono che l'obiettivo primario della contrattazione integrativa nella cooperazione del settore socio-sanitario assistenziale educativo e di inserimento lavorativo, consista nell'impegno della parti a migliorare sempre più la qualità dei servizi offerti dalla cooperazione, individuando, come scelta strategica per realizzare tale obiettivo la centralità del lavoro e il rapporto mutualistico tra soci.

Ritengono, inoltre, che la formula imprenditoriale-cooperativa, consenta, appieno, il coinvolgimento delle lavoratrici e dei lavoratori soci nei processi di pianificazione e organizzazione dei servizi erogati dalle cooperative stesse.

E' infatti convinzione congiunta, che vada sempre più valorizzato il ruolo delle cooperative del settore socio-sanitario assistenziale educativo e di inserimento lavorativo nel sistema del terzo settore, in quanto molte cooperative, in questi anni, hanno maturato una capacità gestionale in grado di rispondere ai nuovi bisogni che la complessità sociale ha determinato.

La prassi della Pubblica Amministrazione è rivolta spesso al solo risparmio, rendendo pertanto necessario un impegno sempre più forte sul versante della sensibilizzazione e del controllo e quindi del rispetto della normativa, delle modalità di aggiudicazione degli appalti.

Una prassi consolidata nel tempo da parte della Pubblica Amministrazione orientata, come già detto, alla costruzione di bandi di gara improntati al massimo risparmio, di fatto determini un mercato di riferimento, molto meno remunerativo.

Le norme regionali sul funzionamento dei servizi socio-assistenziali, pubblici e del comparto socio-assistenziale, comprese le cooperative, delineando la regolamentazione per l'accreditamento e le relative modalità per acquisire le autorizzazioni al funzionamento delle strutture di assistenza, dovrebbero garantire il definitivo superamento degli appalti secondo le logiche del massimo risparmio.

Ciò potrà verificarsi se le pubbliche amministrazioni ai vari livelli (legislativo e gestionale) intenderanno assumere impegni politici precisi in ordine allo stanziamento ed utilizzo delle risorse sufficienti a garantire una maggiore qualità dei servizi e non unicamente il minor prezzo delle prestazioni.

A tal fine le parti concordano sulla necessità di continuare ad attivare congiuntamente un'opportuna sensibilizzazione delle Pubbliche Amministrazioni.

Il coinvolgimento delle stesso ed il concreto riconoscimento da parte loro della necessità di valorizzare il lavoro sociale anche tramite una corretta applicazione del CCNL nazionale e il recepimento dell'integrativo regionale saranno, infatti, determinanti al fine di migliorare le condizioni e le regole del mercato sociale ed in relazione a tale verificata disponibilità, sarà possibile migliorare le condizioni economiche delle persone occupate nelle cooperative sociali.

Infine, è necessario, sulle basi dell'affermazione del cosiddetto "Welfare locale", affermare anche un ruolo preminente agli Enti Locali nel governare i servizi dei cittadini.

Sulla base di queste considerazioni, le parti ritengono opportuno perseguire un livello di contrattazione integrativa, come previsto dall'art.10 del CCNL, di carattere regionale, che sia in grado di recepire, da un lato le esigenze dei lavoratori e nello stesso tempo di cogliere le peculiarità di una situazione di mercato profondamente diversificata.

Art.1

CAMPO DI APPLICAZIONE E DURATA

Il campo di applicazione del presente accordo regionale fa riferimento a quello indicato all'art.1 del CCNL 8 giugno 2000 e si applica alle Cooperative Sociali operanti sul territorio della Regione Veneto, anche se aventi sede legale fuori dalla regione.

Il presente CCIR si intenderà rinnovato di anno in anno, salvo disdetta da una delle parti almeno tre mesi prima della scadenza o fino alla sottoscrizione di nuovo CCIR.

Gli effetti del presente accordo decorrono dal 1° gennaio 2005, ad eccezione dell'art. 7.

Art.2 RELAZIONI SINDACALI

Le parti ritengono che il consolidamento di un sistema di relazioni sindacali regionali sia importante per l'affermazione di un coordinamento congiunto sulla verifica dell'applicazione delle regole, per il corretto funzionamento dei comitati misti regionale e provinciali, per la verifica congiunta sulla correlazione delle tariffe di prestazione con le tabelle emanate dal Ministero, per la gestione delle peculiarità delle cooperative di tipo B, per la verifica e l'intervento congiunto su eventuali situazioni che si sviluppavano in contrasto con le normative nazionali e regionali, per la definizione di un riconoscimento, anche economico (ERT), in ragione delle risultanze territoriali, per le lavoratrici e i lavoratori del settore.

Uno stabile sistema di relazioni sindacali regionale e provinciale, deve necessariamente vedere l'impegno e le disponibilità delle parti anche per il consolidamento del confronto del livello aziendale su tutte le materie ad esso rinviate dal CCNL.

Si conferma l'accordo "Documento sulle relazioni sindacali" firmato il 22 dicembre 2000.

Ciò premesso, le Centrali delle Cooperative, allo scopo di rendere trasparente e funzionale l'istituto delle relazioni sindacali, si impegnano a:

1. promuovere tutte le iniziative utili per l'applicazione dell'art.2 del CCNL 8 giugno 2000, coinvolgendo anche i Comitati Misti Provinciali e Regionale.
2. inviare alle OO.SS. tutta la documentazione relativa all'istituto dell'informazione così come previsto dall'art. 9 punto B)
3. assicurare nei confronti di tutte le cooperative l'informazione utile a garantire il rispetto delle procedure previste dalla Legge 146/90 sul diritto di sciopero, come previsto dall'art. 11 del CCNL.
4. garantire l'applicazione dell'art.9 del CCNL 8 GIUGNO 2000, Diritto di informazione e confronto tra le parti punto C) - livello aziendale
5. regolamentare i servizi minimi essenziali in caso di sciopero perché l'esercizio del diritto di sciopero, costituzionalmente riconosciuto, può e deve essere esercitato con modalità e forme che, oltre a garantire tale diritto, salvaguardino e tutelino la dignità di coloro che usufruiscono dei servizi. A tale scopo, entro 30 giorni dalla firma del presente accordo, si dovranno regolamentare i principi generali per l'individuazione dei servizi minimi essenziali e dei contingenti di personale per garantire i servizi minimi in caso di sciopero per permettere al livello aziendale, in applicazione dei principi generali, l'individuazione, nell'ambito dei servizi erogati dall'coop, quelli essenziali e le relative prestazioni indispensabili.
6. sulla formazione professionale, garantire il confronto con le OO.SS. territoriali richiedenti, sui corsi finanziati, corsi ECM, monte ore formativo annuo, numero partecipanti .

Art.3 CONTRATTAZIONE

Le parti convengono sulla necessità di una sempre maggiore qualificazione della rete dei servizi che si afferma anche attraverso la valorizzazione del lavoro degli operatori in essi impegnati.

Le parti sono fermamente convinte che sia necessario superare un sistema di concorrenzialità in cui il costo è il principale, quando non l'unico, elemento regolatore, per passare ad una concorrenza in cui l'elemento qualitativo diventi dominante.

Lo strumento contrattuale offre l'opportunità di andare in tale direzione attraverso scelte strategiche condivise.

La contrattazione integrativa nel settore richiede un forte investimento politico delle parti in rappresentanza dei lavoratori e delle imprese.

Questo deve significare che la contrattazione non può prescindere da un confronto con le Istituzioni (Regione - Comuni - Ipab - Aziende Sanitarie) con le quali, per la maggior parte, le cooperative lavorano in convenzione.

Il confronto deve consentire un reale investimento per la riqualificazione del lavoro dei servizi. Le questioni salariali, le esigenze di riqualificazione del personale (in ordine anche al profilo dell'O.S.S.), gli effetti applicativi della L.142/01, gli effetti delle riforme del mercato del lavoro, il rinnovo del CCNL, sono gli elementi sui quali vanno concentrate le risorse disponibili e compatibili con la situazione evidenziata dai dati economico-patrimoniali-reddituali che si potranno raccogliere anche da parte di un tavolo tecnico istituito dalle parti. Pertanto le materie trattate nel presente accordo integrativo regionale, oltre a quelle delle relazioni sindacali, sono:

- Soggiorni climatici
- Utilizzo mezzi di trasporto
- Riqualificazione, qualificazione, formazione ed aggiornamento professionale
- ERT periodo di riferimento anno 2003
- Previdenza complementare
- Cambi di gestione
- Lavoro festivo

Art.4 SOGGIORNI CLIMATICI

Per attività di soggiorno si intende una prestazione di lavoro eseguito fuori sede con obbligo di soggiorno e permanenza di 24 ore, conseguente ad esplicita richiesta della cooperativa.

La richiesta di prestazione di attività di soggiorno è volontaria e condizionata alla disponibilità ed al consenso della lavoratrice o del lavoratore.

La partecipazione al soggiorno è obbligatoria nei casi in cui l'attività sia prevista dai contratti di servizio.

Al personale che partecipa al soggiorno, vengono riconosciute 7,6 ore giornaliere di lavoro, corrispondenti a 38 ore settimanali diviso per 5 giorni.

Le ore svolte nei giorni di sabato e domenica sono considerate ordinarie e recuperate con riposo compensativo nelle giornate precedenti o successive al soggiorno.

Al personale che partecipa ai soggiorni compete oltre alla normale retribuzione, una indennità di di euro 40.00 per ogni giornata di lavoro/permanenza coincidente con l'attività di soggiorno.

Tale indennità è onnicomprensiva.

Si demanda alla contrattazione aziendale la facoltà di contrattare condizioni aggiuntive anche in relazione alla tipologia degli utenti.

Art.5 UTILIZZO MEZZI DI TRASPORTO

Di norma il servizio è effettuato utilizzando mezzi di trasporto della cooperativa o dell'ente titolare del servizio.

Nel caso in cui alla lavoratrice o al lavoratore sia richiesto di utilizzare il proprio mezzo di trasporto per motivi di servizio la cooperativa corrisponderà per ogni km. effettuato un rimborso pari ad un quinto del costo della benzina.

Nel caso di utilizzo di motoveicolo il rimborso sarà pari ad 1/10 del costo della benzina.

La verifica del costo va fatta ogni sei mesi, al 1 dicembre e al 1 giugno.

Sono rimborsati i costi dei mezzi pubblici utilizzati, previa autorizzazione, per gli spostamenti di sede di servizio all'interno dell'orario di lavoro.

Si demandano al confronto aziendale le modalità di attivazione delle garanzie, anche assicurative, per il rimborso dei danni subiti o causati dall'uso dei mezzi propri per motivi di servizio compreso i terzi trasportati.

Le cooperative metteranno in atto tutte le garanzie, anche assicurative, per il rimborso dei danni subiti o causati dall'utilizzo dei mezzi propri per motivi di servizio, compreso i terzi trasportati

Si demanda al confronto aziendale le modalità dell'attivazione di dette garanzie.
Sono fatte salve le condizioni aziendali di miglior favore in essere sull'utilizzo del mezzo proprio per motivi di servizio.

Art.6

RIQUALIFICAZIONE, QUALIFICAZIONE, AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

Al fine di ampliare le possibilità di partecipazione dei lavoratori a corsi di riqualificazione e di aggiornamento professionale, sia interni che esterni alla cooperativa si stabiliscono le seguenti norme che integrano quanto previsto dall'art. 69 del CCNL 8.6.2000.

1. in ogni cooperativa, al 1° gennaio di ogni anno, si costituisce un monte ore formativo annuo individuato in 100 ore moltiplicato l'8% del personale in forza, soci e dipendenti.
Tale monte ore verrà fruito dai lavoratori sotto forma di permessi retribuiti per la frequenza di corsi, in orario di servizio, di qualificazione, riqualificazione o aggiornamento professionale, che abbiano specifico riferimento alle mansioni attribuite o ai servizi prestati dalla coop.

Il diritto dovrà essere esercitato a titolo individuale nella misura prevista dal CCNL e nel caso che il monte ore individuale e collettivo non venga utilizzato appieno, la quota individuale verrà maggiorata.

Si demanda alla contrattazione aziendale, i criteri di distribuzione delle ore tra gli operatori delle diverse categorie professionali, in caso di richieste superiori all'8% del personale.

Il monte ore riconosciuto in base all'art.69 del CCNL, non è assimilabile al monte ore riconosciuto per il diritto allo studio in base all'art.68, che rappresenta voce a sé stante.

2. le cooperative, al fine di garantire pari opportunità di partecipazione a tutti i lavoratori e le lavoratrici a corsi di riqualificazione, qualificazione ed aggiornamento professionale, si impegnano ad inserire gli operatori in turni di lavoro che agevolino la frequenza ai corsi.
3. le cooperative possono ad anticipare le spese di iscrizione ai corsi provvedendo al recupero con trattenuta rateizzata in busta paga.
4. le coop possono concorrere alle spese di iscrizioni ai corsi.

La contrattazione aziendale provvederà alla regolamentazione dei punti 3 e 4 del presente articolato.

Art.7

ELEMENTO RETRIBUTIVO TERRITORIALE

Si riconferma per l'anno 2004 l'erogazione dell'ERT relativa all'anno 2003 previsto dagli accordi del 1 agosto 2002 e successivi e gli importi contenuti nella tabella sottoscritta.
Oltre a quanto previsto nei citati accordi sull'ERT, le parti convengono che, indipendentemente dal raggiungimento dei parametri previsti, al raggiungimento di un indice di presenza media del 70% complessivo della cooperativa, nell'anno di riferimento, sia corrisposta, agli aventi diritto, una quota dell'ERT, pari al 50% del valore massimo erogabile riferito ad ogni singolo livello (tabella sottoscritta, art.2 accordo 1.8.2002).

livello	retribuzione annua	3% per ERT	livello	retribuzione annua	3% per ERT
1	€ 11.722,54	€ 351,68	6	€ 14.894,88	€ 446,85
2	€ 11.830,63	€ 354,92	7	€ 15.856,31	€ 475,69
3	€ 12.381,85	€ 371,46	8	€ 17.114,50	€ 513,44
4	€ 13.316,43	€ 399,49	9	€ 18.902,43	€ 567,07
5	€ 14.120,09	€ 423,60	10	€ 21.587,33	€ 647,62

Rimangono in essere le disposizioni contenute negli accordi dell'ERT del 1 agosto 2002, del 25 settembre 2002 e 22 agosto 2003.

Art.8 PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Le Associazioni delle Cooperative si impegnano a mettere in atto tutte le azioni e i comportamenti utili per favorire l'adesione delle lavoratrici e dei lavoratori al fondo pensioni cooperlavoro.

Art.9 CAMBI DI GESTIONE

In caso di cambio di gestione, al personale trasferito nella nuova gestione viene riconosciuta l'anzianità di servizio acquisita nella precedente gestione, compresa la quota dell'ERT come previsto dal precedente art.7 e comunque per un importo non inferiore al 50% (comma 2 art.7 presente accordo)

Art. 10 CLAUSOLA DI VERIFICA E MONITORAGGIO

Ai comitati misti paritetici provinciali è affidato il compito di verificare l'applicazione del presente contratto regionale nel proprio territorio e di monitorarne gli effetti.

I CMP Provinciali relazioneranno al CMP Regionale sugli esiti delle loro attività, almeno una volta all'anno e in caso di decisioni assunte, di carattere generale, conservano il verbale di riunione e ne inviano copia al CMP Regionale.

Qualora insorgano tra le parti, a livello aziendale, dubbi o problemi interpretativi sull'applicazione del presente contratto, le parti potranno rivolgersi al CMP territoriale per risolvere la questione.

Qualora anche in sede territoriale non si addivenisse ad un accordo, si potrà sottoporre la vertenza al CMP regionale, il quale fornirà nel merito l'interpretazione autentica della norma o clausola in questione.

Art. 11 LAVORO FESTIVO

Le parti si impegnano a partire da gennaio 2005 a discutere la regolamentazione del trattamento economico del lavoro prestato durante le giornate festive, definendola entro il 30.1.2005, anche alla luce dell'andamento dell'applicazione del CCNL recentemente firmato e degli effetti derivanti alle cooperative.

Sono fatte salve le condizioni di miglior favore già in essere alla data della firma del presente accordo.

**Art.12
NORME FINALI**

Qualora la contrattazione a livello aziendale avesse già regolamentato gli istituti previsti dal presente contratto integrativo regionale, compresi quelli di contenuto economico, si salvaguardano i trattamenti di miglior favore.

Il presente accordo verrà depositato presso i Dipartimenti Provinciali del Lavoro.

DICHIARAZIONI CONGIUNTE

1. le parti si impegnano a coinvolgere, congiuntamente, gli Enti pubblici ad ottemperare al recepimento dei contenuti del nuovo CCNL Cooperative Sociali e del CCI Territoriale che ne è parte integrante, sulla base dei maggiori oneri determinati dall'applicazione dei suddetti rinnovi contrattuali
2. le parti si impegnano a promuovere la convocazione di incontri specifici con la Regione Veneto-Dipartimento delle Politiche Sociali e con l'Anci Veneto, per garantire la diffusione e l'adozione, da parte degli Enti pubblici, delle nuove condizioni contrattuali

Mestre, 17 settembre 2004

Firmato

Legacoop Veneto

Federsolidarietà CCI Veneto

AGCI Solidarietà Veneto

FP CGIL Veneto

FPS CISL Veneto

FISASCAT CISL Veneto

FPL UIL Veneto